

Bazyli Degórski *OSPPE*

## IL PRIMO CONCILIO DI NICEA (325) E LA SUA IMPORTANZA

### 1. Introduzione

Il concilio, che l'imperatore Costantino il Grande convocò nel 325 a Nicea, può essere considerato, senza alcuna esagerazione, segno di un nuovo periodo nella storia della Chiesa<sup>1</sup>. Infatti, è in questo quadro che si formò anche l'ortodossia cristiana<sup>2</sup>. La fede nicena riguardava principalmente la divinità del Figlio di Dio. Ma questa definizione divenne decisiva anche per la fede nella divinità dello Spirito Santo e una palese direttiva per la formulazione della fede in un solo Cristo, vero Dio e vero uomo. Questa ortodossia si estendeva sulla liturgia e sulla spiritualità. Per questo non è esagerato considerare Nicea punto di partenza di una nuova teologia e chiamare il secolo IV «tempo niceno».

### 2. Il dogma del concilio di Nicea<sup>3</sup>

Dopo la vittoria su Licinio, nel 324, l'imperatore Costantino il Grande, divenuto ormai l'unico signore dell'impero romano, tentava di porre

---

<sup>1</sup> Cf. ad esempio: C. LUIBHÉID, *The Alleged Second Session of the Council of Nicaea: "Journal of Ecclesiastical History"* 34 (1983), 165-174; D. SPADA, *Le confessioni di fede da Nicea a Costantinopoli*, Roma 1988; L.D. DAVIS, *The First Seven Ecumenical Councils (325-787)*, Collegeville, MN 1990, 33-80 (tr. it. *Storia e cronaca dei sette concili che definirono la dottrina cristiana*, Casale Monferrato 1998); L. PERRONE, in *Storia dei concili ecumenici*, a c. di G. Alberigo, Bologna 1990, 11-56.

<sup>2</sup> Cf. A. DI BERARDINO, *Concilio di Nicea: la fine della controversia sulla data della Pasqua?*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 215-246.

<sup>3</sup> Cf. ad esempio: *Historiografía sobre el Concilio de Nicea: el Concilio de Nicea a la luz de sus historiadores*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 19-48; M. BRACCI, *Per una rilettura del simbolo di Nicea (325) (I): la struttura simbolica della formula di fede*, "Urbaniana University Journal" 75/3 (2022), 153-172.

fine alla controversia ariana. Il suo amico il vescovo Ossio di Cordova<sup>4</sup>, da lui incaricato, non riuscì a pacificare l'Egitto e trovò una situazione non meno difficile ad Antiochia<sup>5</sup>. Costantino, dunque, decise di convocare un sinodo che condannò Ario e formulò la fede in Cristo vero Figlio e Creatore<sup>6</sup>.

## 2. 1. Le decisioni e le sanzioni

Non ci sono pervenuti gli atti del concilio. Tuttavia, Eusebio di Cesarea, in una lettera alla sua Chiesa<sup>7</sup>, conservata da Atanasio e da altri storici, riportò il documento principale del concilio.

### 2. 1. 1. L'interpretazione del secondo articolo del concilio di Nicea<sup>8</sup>

Il soggetto delle affermazioni è l'unico Signore: di questi si afferma che è il Figlio di Dio (καὶ εἰς ἓνα κύριον Ἰησοῦν Χριστὸν τὸν υἱὸν τοῦ Θεοῦ). Questa affermazione viene precisata con una formula biblica: generato dal Padre unigenito (γεννηθέντα ἐκ τοῦ πατρὸς μονογενῆς). Segue la precisazione: τουτέστιν ἐκ τῆς οὐσίας τοῦ πατρὸς. Seguono altre formule con ἐκ indicanti che Gesù Cristo è Dio come Dio (Θεὸν ἐκ Θεοῦ), Luce come Luce (φῶς ἐκ φωτός), vero Dio come il vero Dio (Θεὸν ἀληθινὸν ἐκ Θεοῦ ἀληθινοῦ), poiché da Lui proviene. L'origine del Figlio viene precisata: generato, non fatto (γεννηθέντα, οὐ ποιηθέντα), dunque: ὁμοούσιος τῷ πατρὶ e strumento del Padre per tutte le creature<sup>9</sup>.

La seconda parte del secondo articolo del *Credo* niceno comprende i misteri di Gesù (δι' οὗ τὰ πάντα ἐγένετο, τὰ τε ἐν τῷ οὐρανῷ, καὶ

<sup>4</sup> Cf. J. VILELLA-MASSANA, *De Córdoba a Nicea: Osio en la política eclesiástica constantiniana*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 189-214.

<sup>5</sup> Cf. S. FERNÁNDEZ EYZAGUIRRE, *Who convened the First Council of Nicaea: Constantine or Ossius?*, "The Journal of Theological Studies" 71 (2020), 196-211.

<sup>6</sup> I. ORTIZ DE URBINA, *Nicée et Constantinople*, Histoire des Conciles oecuméniques, 1, Paris 1963; M. Aubineau, *Les 318 serviteurs d'Abraham et le nombre des Pères au concile de Nicée (325)*: "Revue d'histoire ecclésiastique" 61 (1966), 5-43.

<sup>7</sup> Cf. S. FERNÁNDEZ EYZAGUIRRE, *Eusebio de Cesarea y desarrollo del sínodo de Nicea*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 97-122.

<sup>8</sup> Cf. H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021. Cf. anche le due seguenti opere molto importanti: E. LODI, *Il Credo ecumenico pregato nella liturgia bizantina e romana*, Padova 1990; E. LODI, *Il Credo niceno-costantinopolitano nella liturgia romana*, Le voci della preghiera 7, Genova 1995.

<sup>9</sup> Cf. R. BRUMBACK, *Gregory of Elvira and the Homousios Formula = Gregorio de Elvira y la fórmula homousios*, "Isidorianum" 32 (2023), 61-81.

τὰ ἐν τῇ γῆ [al. ἐπὶ τῆς γῆς] τὸν δι' ἡμᾶς τοὺς ἀνθρώπους καὶ διὰ τὴν ἡμετέραν σωτηρίαν κατελθόντα, καὶ σαρκωθέντα, ἐνανθρωπήσαντα, παθόντα καὶ ἀναστάντα τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ, ἀνελθόντα εἰς οὐρανοὺς, καὶ ἐρχόμενον κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς). Da notare che la venuta del Signore per la nostra salvezza, la sua incarnazione, viene espressa non solo come una “semplice” incarnazione, ma anche come un’«ominizzazione» (ἐνανθρωπήσαντα)<sup>10</sup>.

## 2. 1. 2. Gli anatematismi del concilio di Nicea

In appendice del *Credo* niceno viene dichiarato che la Chiesa cattolica, la Grande Chiesa, anatematizza coloro che affermano: «Τοὺς δὲ λέγοντας ἢ ποτε ὄτε οὐκ ἦν, καὶ πρὶν γεννηθῆναι οὐκ ἦν, καὶ ὅτι ἐξ οὐκ ὄντων ἐγένετο, ἢ ἐξ ἐτέρας ὑποστάσεως ἢ οὐσίας φάσκοντας εἶναι ἢ κτιστὸν ἢ τρεπτὸν ἢ ἀλλοιωτὸν τὸν υἱὸν τοῦ Θεοῦ, ἀναθεματίζει ἡ καθολικὴ ἐκκλησία». L’oggetto della condanna viene espresso con le formule che suonano essere le stesse proclamate dagli anatemizati che qui non vengono *nominaliter* indicati. Esse concernono la coeternità del Figlio, il fatto che egli non proviene dal nulla (*ex nihilo*) né da altra ὑπόστασις οὐσία che dalla stessa del Padre, e che il Figlio non è né creato, né mutabile, né estraneo a Dio<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda questi anatematismi, si nota: 1) il loro carattere negativo. Le formule vengono escluse come non cattoliche (non ortodosse, quindi eterodosse) attraverso l’anatema contro coloro che le sostengono. La forma negativa risente dell’usanza giudea della scomunica (cf. Gal 1, 9). Essa palesemente mostra che i dogmi della Chiesa hanno il significato di esclusione dell’errore; 2) il loro carattere filosofico, dato che introducono delle categorie filosofiche accanto a quelle tradizionali bibliche<sup>12</sup>.

<sup>10</sup> Cf. R. STAATS, *Das Glaubensbekenntnis von Nizäa-Konstantinopel: historische und theologische Grundlagen*, Darmstadt 1996

<sup>11</sup> Cf. R. TEJA – S. ACERBI, *El Concilio de Nicea y los inicios de una nueva relación entre el poder imperial y la jerarquía eclesiástica*, “Anuario de Historia de la Iglesia” 32 (2023), 49-68.

<sup>12</sup> Cf. H. PIETRAS, *Fonti sulla condanna di Ario a Nicea nel 325*, “Gregorianum” 104 (2023), 485-514.

## 2. 2. Il significato teologico della fede nicena<sup>13</sup>

Ciò che i sinodali niceni volevano definire concerne la fede in Gesù Cristo. Si afferma di Gesù Cristo è di natura divina, uguale al Padre. Denominandolo «Figlio» viene sottolineato che per mezzo di lui tutte le creature sono state create. La duplice affermazione viene espressa con linguaggio biblico, ma anche con termini tecnici, filosofici<sup>14</sup>.

### 2. 2. 1. Il Figlio unigenito

Il rapporto di Cristo con il Dio-Padre viene espresso con il termine «Figlio» che è un titolo biblico. Il titolo viene reinterpretato nella linea della generazione. La filiazione naturale viene ripetuta dalla parola μονογενής, Figlio unico, e dall'espressione «vero Dio da vero Dio» (Θεὸν ἀληθινὸν ἐκ Θεοῦ ἀληθινοῦ). Gesù Cristo possiede un rapporto con Dio che eccede ogni altro rapporto con lui, sì che egli è lo stesso Dio, vero Dio, e non un secondo Dio<sup>15</sup>.

Fra le righe si legge l'antitesi φύσει - θέσει (*per naturam* – *per voluntatem*), cioè si riafferma che il Figlio appartiene alla sfera divina in modo così intimo che Dio non può esistere senza di lui<sup>16</sup>.

---

<sup>13</sup> Cf. E. FIANO, *El surgimiento de la teología cristiana y la separación de los caminos entre judaismo y cristianismo (II)*, "Teología" 57/3 (2020), 37-52; R.A. MEDELLÍN, *Trias de Nicea a los Padres Capadocios, y de Oriente a Occidente*, "Estudios Trinitarios" 54 (2020), 431-459; H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021; V. KARAYANNIS, *The Council of Nicaea (325)*, in *Listening to the East. Sinodality in Eastern and Oriental Orthodox Church Traditions*, a c. di Institute for Ecumenical Studies of Angelicum - Pro Oriente Foundation, Città del Vaticano 2023, 85-92; A. KHALED, *Nicea: en perspectiva trinitaria. Desarrollos. Sentido. Legado*, Salamanca 2023; G. MASPERO, *Nicea como crisis filosófica de la teología. La transferencia de la fe bíblica de la Iglesia al mundo filosófico helenístico*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 69-96; R.A. MEDELLÍN, *Nicea hace 17 siglos: Un análisis hermenéutico del Símbolo: El terremoto arriano y un tsunami anti-arriano*, "Estudios Trinitarios" 57 (2023), 5-57.

<sup>14</sup> Cf. R. STAATS, *Das Glaubensbekenntnis von Nizäa-Konstantinopel: historische und theologische Grundlagen*, Darmstadt 1996, 77-99.

<sup>15</sup> Cf. S. MARTÍNEZ CANO, *Tornare a danzare con Dio Trinità. In dialogo con Nicea*, "Concilium" 59/3 (2023), 125-132.

<sup>16</sup> Cf. E. FIANO, *El surgimiento de la teología cristiana y la separación de los caminos entre judaismo y cristianismo (II)*, "Teología" 57/3 (2020), 37-52.

### 2. 2. 2. *Non factus: non creatura, sed creator*

Nella prospettiva biblica esistono: da una parte Dio, il cielo e la terra; d'altra parte, le creature. Gesù Cristo come Figlio sta dalla parte di Dio, ossia non è una creatura. Non è nemmeno la prima creatura. Egli stesso è *Creator*; ciò non viene detto, però tutte le negazioni (quali «non fatto», «non dal nulla», «non da un'altra οὐσία o da un'altra ὑπόστασις, ma dall'οὐσία del Padre», «non una volta non esistente», «non mutabile», «non fuori del Padre») escludono che egli sia una *creatura*<sup>17</sup>.

### 2. 2. 3. *L'espressione tecnica della fede nicena*

Il simbolo niceno esprime la fede nell'unico Figlio di Dio anche con due espressioni filosofiche: «dalla οὐσία del Padre» (ἐκ τῆς οὐσίας τοῦ πατρὸς) e «ὁμοούσιος al Padre» (ὁμοούσιον τῷ πατρὶ)<sup>17</sup>. Negli anatematismi incontriamo una formula esprimente che il Figlio non proviene né dalla ὑπόστασις né dall'οὐσία di altri che del Padre (ἢ ἐξ ἑτέρας ὑποστάσεως ἢ οὐσίας φάσκοντας εἶναι)<sup>18</sup>. Anche le formule del *Credo* «non mutabile» (ἢ ἀλλοιωτὸν) e «c'era un tempo quando non c'era» (ἢ ποτε ὅτε οὐκ ἦν) ricordano un linguaggio filosofico, tecnico<sup>18</sup>.

Fra queste espressioni quella di **ὁμοούσιος τῷ πατρὶ** è la più conosciuta<sup>19</sup>. Lo **ὁμοούσιος** costituisce anche un punto nodale della ricerca moderna<sup>20</sup>.

Fra le diverse ipotesi due elementi sono certi: 1) i conciliari avvertivano l'urgenza di completare il linguaggio biblico con espressioni tecniche. Sant'Atanasio di Alessandria sottolineò l'importanza di interpretare il linguaggio biblico<sup>21</sup>; 2) il significato della formula **ὁμοούσιος τῷ πατρὶ** è altrettanto sicuro: il concilio non intendeva esprimervi l'unicità della sostanza divina, ma la divinità di Cristo. Solo più tardi, quando si accese la lotta alle tendenze sabelliane di Marcello di Ancira<sup>19</sup>, lo **ὁμοούσιος** rice-

<sup>17</sup> Cf. R. LORENZ, *Das Problem der Nachsynode von Nizäa (327)*: "Zeitschrift für Kirchengeschichte" 90 (1979), 22-40.

<sup>18</sup> Cf. M. SIMONETTI, *La crisi ariana nel IV secolo*, Roma 1975; R. LORENZ, *Das Problem der Nachsynode von Nizäa (327)*: "Zeitschrift für Kirchengeschichte" 90 (1979), 22-40; J.N.D. KELLY, *The Nicene Creed: A Turning Point*: "Scottish Journal Theology" 36 (1983), 29- 39; C. LUIBHÉID, *The Alleged Second Session of the Council of Nicaea*: "Journal of Ecclesiastical History" 34 (1983), 165-174; D. SPADA, *Le confessioni di fede da Nicea a Costantinopoli*, Roma 1988.

<sup>19</sup> Cf. K. SEIBT, *Marcell von Ancyra (ca. 280–374)*, in *Theologische Realenzyklopädie (TRE)*. Band 22, Berlin – New York 1992, 83–89

vette un senso unitario. Inoltre, lo **ὁμοούσιος** ricorda che l'uguaglianza fra il Padre ed il Figlio è fondata sulla generazione eterna del Figlio. Questo nesso fra l'uguaglianza e l'origine naturali non deve essere trascurato. Esso è il fondamento del dogma ed è confermato dall'insistenza delle espressioni sinonime: ὁμοφύης - ὁμογενής<sup>20</sup>.

Non si deve esagerare l'importanza dello **ὁμοούσιος τῷ πατρὶ**, poiché gli stessi difensori del Concilio niceno non ne erano condizionati. Per loro ciò che doveva essere difeso era il contenuto della formula, cioè la fede in Gesù Cristo, vero Dio, non creatura, poiché vero Figlio<sup>21</sup>.

### 3. Le conseguenze del Concilio di Nicea per lo sviluppo della dottrina trinitaria e della cristologia

#### 3.1. Conseguenze per la dottrina trinitaria

Durante il IV secolo la fede nicena divenne il fondamento di ogni confessione cristiana. Il Concilio aveva lasciato aperte questioni basilari, quali la divinità dello Spirito Santo, il mistero della generazione eterna in Dio, la distinzione personale all'interno dell'unità trinitaria, ed altre; ma aveva indicato la via per la loro soluzione<sup>22</sup>.

##### 3.1.1. La generazione divina

Ario aveva escluso ogni generazione *per naturam* in Dio<sup>23</sup>. In tutto ciò egli sembrava seguire Origene ed Eusebio di Cesarea i quali, però, avevano rifiutato solo la generazione corporale in Dio<sup>24</sup>. Il Concilio, invece, aveva posto l'accento proprio sulla filiazione, dichiarando Cristo *μονογενής*, vero ed unico Figlio, e spiegando questa filiazione con le espressioni: «dall'ousia del Padre» (ἐκ τῆς οὐσίας τοῦ πατρὸς) e «**ὁμοούσιος τῷ πατρὶ**»<sup>23</sup>. Dopo il

<sup>20</sup> Cf. ATHANASIUS ALEXANDRINUS, *De sententia Dionysii*. Einleitung, Überzeugung und Kommentar von W. UTA HEIL, Berlin – New York 1999.

<sup>21</sup> Cf. R.A. MEDELLÍN, *Trias de Nicea a los Padres Capadocios, y de Oriente a Occidente*, “Estudios Trinitarios” 54 (2020), 431-459; H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021; V. KARAYANNIS, *The Council of Nicaea (325)*, in *Listening to the East. Sinodality in Eastern and Oriental Orthodox Church Traditions*, a c. di Institute for Ecumenical Studies of Angelicum – Pro Oriente Foundation, Città del Vaticano 2023, 85-92; A. KHALED, *Nicea: en perspectiva trinitaria. Desarrollos. Sentido. Legado*, Salamanca 2023.

<sup>22</sup> Cf. H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021, 55-88.

<sup>23</sup> Cf. R. BRUMBACK, *Gregory of Elvira and the Homousios Formula = Gregorio de*

Concilio era necessario difendere tale filiazione. Sant'Atanasio di Alessandria, sant'Ilario di Poitiers ed altri si battevano per respingere le obiezioni contro la generazione divina, concepita come una generazione umana e per spiritualizzare il concetto, equivocado, di **ὁμοούσιος**<sup>25</sup>.

### 3. 1. 2. La decisione del Concilio di Nicea in favore della divinità dello Spirito Santo

Nella forma originale della fede nicena, il terzo articolo del *Credo* è brevissimo: «e nello Spirito Santo» (Καὶ εἰς τὸ ἅγιον πνεῦμα)<sup>26</sup>. Il Concilio non aveva discusso questioni in merito allo Spirito Santo. Tuttavia, le brevi parole «Καὶ εἰς τὸ ἅγιον πνεῦμα» contenevano già quanto doveva essere affermato dello Spirito durante il Primo Concilio di Costantinopoli (nel 381). Come l'ordine battesimale di Gesù, riferito da *Mt 28* e dalla *Διδαχὴ*<sup>27</sup>, e come la triplice domanda e tutti i simboli della liturgia battesimale, il Concilio di Nicea pone lo Spirito Santo nella stessa linea del Padre e del Figlio<sup>24</sup>.

### 3. 2. Una terminologia più adeguata

Marcello di Ancira, ricusando la distinzione delle ipostasi, parlava di una sola *ὑπόστασις* o di una sola *οὐσία* in Dio. Egli afferma che il Padre, il Figlio e lo Spirito vengono accettati nella fede, a causa dell'unità della divinità, dell'unica *δύναμις*, dell'unica *ὑπόστασις*, dell'unica *οὐσία*, dell'unica *δοξολογία*, dell'unica *βασιλεία*, dell'unico *εἰκὼν* del *τριάς ὁμοούσιον*, per il quale sono state fatte tutte le cose<sup>28</sup>. Quindi, Marcello di Ancira presentava una interpretazione unitarista dello *ὁμοούσιος*<sup>25</sup>.

Seguendo la teologia origeniana, alcuni avversari della fede nicena proponevano un'interpretazione dualistica dello *ὁμοούσιος*: ammettevano due *οὐσῖαι* uguali in tutto, cioè intendevano con il termine *οὐσία* una *ὑπόστασις*<sup>29</sup>.

Queste interpretazioni erano possibili, poiché il Concilio di Nicea non aveva definito il significato di *ὁμοούσιος* ed aveva pronunciato negli anatematismi in parallelo *οὐσία* e *ὑπόστασις*. Tuttavia, i sinodali aprirono la via all'uso delle formule tecniche del mistero trinitario<sup>26</sup>.

---

*Elvira y la fórmula homousios*, "Isidorianum" 32 (2023), 61-81.

<sup>24</sup> Cf. BASILIO DE CESAREA, *El Espíritu Santo*. Introducción, traducción y notas de G. AZZALI BERNARDELLI [Biblioteca de Patrística 32], Madrid-Buenos Aires-Santafé de Bogotá-Montevideo-Santiago 1966.

<sup>25</sup> Cf. H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021, 122-128.

<sup>26</sup> Cf. B. DEGÓRSKI, *Sformułowanie wiary w Trójjedynego Boga w latach 360-380*.

## 4. Conclusioni

Separandosi dalla teologia di Ario e mettendo Cristo dalla parte di Dio-Creatore, il Concilio di Nicea definì la fede nella vera divinità di Gesù Cristo, e creò la base dell'ortodossia cristiana.

La decisione del Concilio non soltanto influenzò la riflessione teologica, ma contribuì al progresso di tutto il lavoro teologico posteriore. Dal momento che la professione nicena costituisce, fino ad oggi, il centro della fede cristiana, essa non poteva non aver un influsso determinante sulla preghiera e sul pensiero della cristianità. In questo senso, è lecito parlare della «svolta» nicena.

## Bibliografia

### Fonti

*Clavis Patrum Graecorum* IV, 8511-8527.

G.L. Dossetti, *Il simbolo di Nicea e di Costantinopoli*, ed. critica, Roma 1967.

### Studi

ALBA LÓPEZ A., *Historiografía sobre el Concilio de Nicea: el Concilio de Nicea a la luz de sus historiadores*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 19-48.

AUBINEAU M., *Les 318 serviteurs d'Abraham et le nombre des Pères au concile de Nicée (325)*, "Revue d'histoire ecclésiastique" 61 (1966), 5-43.

BRACCI M., *Per una rilettura del simbolo di Nicea a romana, 325) (I): la struttura simbolica della formula di fede*, "Urbaniana University Journal" 75/3 (2022), 153-172.

CHADWICK H., *Les 318 Pères de Nicée*: "Revue d'histoire ecclésiastique" 61 (1966), 808-811.

DEGÓRSKI B., *Sformułowanie wiary w Trójjedynego Boga w latach 360-380. Formula dogmatyczna μία οὐσία – τρεῖς ὑποστάσεις*, „Vox Patrum” 21 (2001) fasc. 40-41, 227-235.

DI BERARDINO A., *Concilio di Nicea: la fine della controversia sulla data della Pasqua?*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 215-246.

DOVERE E., *Questioni di stile normativo: il princeps scrive ai padri riuniti a Nicea*, "Campania Sacra" 52/2 (2021), 43-64.

FERNÁNDEZ EYZAGUIRRE S., *Who convened the First Council of Nicaea: Constantine or Ossius?*, "The Journal of Theological Studies" 71 (2020), 196-211.

FERNÁNDEZ EYZAGUIRRE S., *Eusebio de Cesarea y desarrollo del sínodo de Nicea*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 97-122.

HOLLAND D.L., *Die Synode von Antiochien (324/25) und ihre Bedeutung für*

Eusebius von Cäsarea und das Konzil von Nizäa, "Zeitschrift für Kirchengeschichte" 81 (1970), 163-181.

KARAYANNIS V., *The Council of Nicaea (325)*, in *Listening to the East. Sinodality in Eastern and Oriental Orthodox Church Traditions*, a c. di Institute for Ecumenical Studies of Angelicum - Pro Oriente Foundation, Città del Vaticano 2023, 85-92.

KELLY J.N.D., *The Nicene Creed: A Turning Point*, "Scottish Journal Theology" 36 (1983), 29-39.

KHALED A., *Nicea: en perspectiva trinitaria. Desarrollos. Sentido. Legado*, Salamanca 2023.

LODI E., *Il Credo ecumenico pregato nella liturgia bizantina e romana*, Padova 1990.

LODI E., *Il Credo niceno-costantinopolitano nella liturgia romana*, Le voci della preghiera 7, Genova 1995.

LORENZ R., *Das Problem der Nachsynode von Nizäa (327)*, "Zeitschrift für Kirchengeschichte" 90 (1979), 22-40.

LUIBHÉID C., *The Alleged Second Session of the Council of Nicaea*: "Journal of Ecclesiastical History" 34 (1983), 165-174.

MARTÍNEZ CANO S., *Tornare a danzare con Dio Trinità. In dialogo con Nicea*, "Concilium" 59/3 (2023), 125-132.

MASPERO G., *Nicea como crisis filosófica de la teología. La transferencia de la fe bíblica de la Iglesia al mundo filosófico helenístico*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 69-96.

MEDELLÍN R.A., *Trias de Nicea a los Padres Capadocios, y de Oriente a Occidente*, "Estudios Trinitarios" 54 (2020), 431-459.

MEDELLÍN R.A., *Nicea hace 17 siglos: Un análisis hermenéutico del Símbolo: El terremoto arriano y un tsunami anti-arriano*, "Estudios Trinitarios" 57 (2023), 5-57.

MIRA-IBORRA M., *Presentación. Nuevas perspectivas sobre el Concilio de Nicea (325): actores y consecuencias*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 15-18.

MORALES X., *What did Constantine learn in 325? Constantine's theological declarations before, at and after Nicaea*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 159-188.

MUNKHOLT CH.M., *"Light from Light": A Nicene Phrase and its Use in the Early Church*, "The Ecumenical Review" 75 (2023), 249-262.

ORTIZ DE URBINA I., *Nicée et Constantinople*, Histoire des Conciles oecuméniques 1, Paris 1963.

PIETRAS H., *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, Roma 2021.

PIETRAS H., *Fonti sulla condanna di Ario a Nicea nel 325*, "Gregorianum" 104 (2023), 485-514.

SPADA D., *Le confessioni di fede da Nicea a Costantinopoli*, Roma 1988.

STAATS R., *Das Glaubensbekenntnis von Nizäa-Konstantinopel: historische und theologische Grundlagen*, Darmstadt 1996.

SIMONETTI M., *La crisi ariana nel IV secolo*, Roma 1975.

TEJA R. -ACERBI S., *El Concilio de Nicea y los inicios de una nueva relación entre el poder imperial y la jerarquía eclesiástica*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 49-68.

VILELLA-MASSANA J., *De Córdoba a Nicea: Osio en la política eclesiástica constantiniana*, "Anuario de Historia de la Iglesia" 32 (2023), 189-214.

## PIERWSZY SOBÓR NICEJSKI (325) I JEGO ZNACZENIE

## S t r e s z c z e n i e

Odsuwając się od teologii Ariusza i stawiając Chrystusa po stronie Boga-Stwórcy, Pierwszy Sobór Nicejski zdefiniował w 325 roku wiarę w prawdziwą boskość Jezusa Chrystusa i dzięki temu określił podstawy ortodoksji chrześcijańskiej.

Decyzja Soboru nie tylko wpłynęła na refleksję trynitologiczną, ale przyczyniła się do postępu całej późniejszej pracy teologicznej. Ponieważ wyznanie nicejskie stanowi do dziś centrum wiary chrześcijańskiej, nie mogło nie mieć decydującego wpływu na duchowość chrześcijańską. W tym znaczeniu można mówić o “przełomie” nicejskim.

## THE FIRST COUNCIL OF NICAEEA (325) AND THEIR IMPORTANCE

## A b s t r a c t

Rejecting the theology of Arius and placing Christ on the side of God the Creator, the First Council of Nicaea defined in 325 the faith in the true divinity of Jesus Christ and thus defined the foundations of Christian orthodoxy.

The council's decision not only influenced trinitological reflection but also contributed to the progress of all subsequent theological work. Since the Nicene Creed remains the centre of the Christian faith to this day, it could not fail to have a decisive influence on Christian spirituality. In this sense, one can speak of a Nicene ‘turning point’.

**Keywords:** The First Council of Nicaea (325), the Holy Trinity, dogmatics, the divinity of the Son of God, the history of the dogmas

**Słowa kluczowe:** Pierwszy Sobór w Nicei (325 rok), Trójca Święta, dogmatyka, Bóstwo Syna Bożego, historia dogmatów

**Parole chiave:** Il primo Concilio di Nicea (325), la Santissima Trinità, la dogmatica, la divinità del Figlio di Dio, la storia dei dogmi